

Codice A1813B

D.D. 23 agosto 2021, n. 2407

L. n° 353/2000 - L.r. n° 21/2013 - D.G.R. n. 55-8202 del 20 dicembre 2018 - Autorizzazione ai sensi dell'art. 10 della L. n° 353/2000 degli interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte - Richiedente: Ente Gestione Sacri Monti (P.



ATTO DD 2407/A1813B/2021

DEL 23/08/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: L. n° 353/2000 – L.r. n° 21/2013 - D.G.R. n. 55-8202 del 20 dicembre 2018 - Autorizzazione ai sensi dell'art. 10 della L. n° 353/2000 degli interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte - Richiedente: Ente Gestione Sacri Monti (P. IVA 00971620067)

Visti:

- la richiesta di autorizzazione prot. n° 1940 del 10/06/2021, pervenuta in data 10/06/2021 protocollo in ingresso 27336/DA1813B, presentata dal Dott. Graziano DelMastro in qualità di Direttore Vicario dell'Ente Gestione Sacri Monti per l'attuazione del Progetto "Interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte ;
- la Relazione tecnica e progetto esecutivo Marzo 2021 a firma del Dott. For. Antonio Aschieri, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Torino al n° 938A
- la Relazione Geologica Ottobre 2019 a firma del Dott. Geol. Daniele Drago del Settore Geologico regionale, redatta ai sensi della D.G.R. 20 Dicembre 2018, n. 55-8208, allegato A al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- il Verbale di istruttoria redatto in data 11/08/2021 dal Funzionario incaricato dell'istruttoria tecnica della richiesta di autorizzazione e del relativo progetto di intervento, Peterlin Dott. For. Gabriele, allegato B al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;

Considerato che:

- l'art. 10 della L. n. 353/2000 vieta, sui soprassuoli boschivi e pascolivi percorsi dal fuoco, per un

periodo di cinque anni, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dalla Regione competente per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici;

- la D.G.R. n. 55-8208 del 20 dicembre 2018 stabilisce che la richiesta di autorizzazione prevista dall'art. 10 della L n. 353/2000 sia prevista in tutti i casi in cui siano necessari e/o urgenti interventi selvicolturali e/o di ingegneria naturalistica finanziati con risorse pubbliche su superfici boscate percorse da incendio nei precedenti 5 anni;

- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti ha presentato in data 02/03/2020, protocollo n° 41039-SIAP la domanda di aiuto n° 20201196456 per l'ammissione agli aiuti previsti dalla Misura 8, Sottomisura 8.4, Operazione 8.4.1 Azione 3B "Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" per la realizzazione di interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte ;

- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti, a conclusione della fase preliminare di istruttoria della Operazione 8.4.1, è stato inserito nella graduatoria approvata con D.D. n. 305/DA1614A in data 01/07/2020 del Responsabile del Settore Foreste tra le domande ammissibili e finanziabili per un importo pari a 249.762,14 €;

- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti, a conclusione della istruttoria della Operazione 8.4.1, è stato inserito nella graduatoria definitiva approvata con D.D. n. 334/DA1614A in data 27/05/2021 del Responsabile del Settore Foreste tra le domande ammesse a finanziamento per un importo pari a 240.562,00 €;

- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti con nota prot. n° 2702 in data 09/09/2019, a seguito dell'incendio che ha interessato la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte nei giorni 25 e 26 marzo 2019 ha richiesto al Settore Geologico regionale ed a questo Settore la collaborazione a predisporre la documentazione con i necessari approfondimenti geologici ed idrogeologici al fine di ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 10 della L. n° 353/2000;

- in data 03/10/2019 il funzionario incaricato del Settore Geologico, Dott. Geol. Daniele Drago, ed i Funzionari incaricati di questo Settore, Dott.ssa For. Cristina Magnani e Dott. For. Gabriele Peterlin hanno effettuato un sopralluogo presso la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, inserita nell'elenco dei Siti UNESCO, al fine di valutare lo stato dei luoghi percorsi da incendio e gli effetti indotti sulla vegetazione e sul suolo;

Considerato che il Funzionario incaricato, in base alle valutazioni istruttorie compiute per gli aspetti forestali e vegetazionali, ed a quanto osservato durante il sopralluogo ha rilevato che:

- l'incendio ha interessato tutti i versanti del Monte Belmonte, con particolare e maggiore severità i versanti posti Sud-Ovest ed a Nord-Est del Convento di Belmonte, sino alla località Belvedere e Sant'Apollonia;

- in tali aree la componente erbacea ed arbustiva è stata gravemente danneggiata o distrutta;

- la componente arborea è costituita essenzialmente da un castagneto in fase di regressione per il progressivo abbandono della gestione a ceduo, in fase di transizione al querceto di Rovere, con presenza di Robinia e Betulla, in particolare dove le condizioni edafiche sono meno favorevoli;

- il popolamento nel suo complesso risulta particolarmente compromesso, le piante presentano ampie scottature ed aree carbonizzate sul fusto, sino ad una altezza anche di 3 m. Le piante che hanno subito i danni maggiori presentano il tronco consumato, con ampie cavità, e risultano spesso toncate poco al disopra della base o schiantate;

- sui versanti con esposizione Sud e Sud-Est, in particolare nelle zone a maggior pendenza, si evidenziano numerosi crolli e ribaltamenti;

- si osservano fenomeni di erosione lineare e colature causate dalle piogge, in particolare ove la pendenza è maggiore o dove il suolo risulta più superficiale;

- i diffusi fenomeni di instabilità risultano di particolare gravità e rischio per la pubblica incolumità

lungo la rete sentieristica e la viabilità locale, particolarmente estesa ed oggetto di intensa fruizione;

- il suolo ed il primo strato organico risultano gravemente compromessi, e non presentano le migliori condizioni per l'attecchimento di nuova vegetazione, sia erbacea che arborea, a causa dell'effetto sterilizzante dovuto al passaggio del fuoco.

- nelle aree maggiormente interessate dall'incendio le piante danneggiate dal fuoco ma ancora vive con alta probabilità perderanno la propria vitalità nell'immediato futuro, e andranno incontro a fenomeni di troncatura, schianto o, nelle aree a maggior pendenza, ribaltamento, con conseguente innesco di fenomeni di microdissesto che potranno innescare dissesti diffusi su superfici più ampie, interessando anche gli altri esemplari adiacenti.

- le condizioni edafiche e la distruzione della componente organica del suolo non consentiranno o renderanno estremamente difficile l'affermarsi di una copertura erbacea ed arbustiva continua, e della rinnovazione delle specie arboree climatiche, utili a ridurre l'effetto battente delle piogge ed a ridurre lo scorrimento superficiale delle acque meteoriche, contrastando il dilavamento superficiale del terreno.

e che in base alle precedenti considerazioni ha espresso, sotto il profilo tecnico, e delle specifiche competenze in materia forestale e vegetazionale, parere favorevole alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto "Interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte" presentato dall'Ente Gestione Sacri Monti, ed in base alle valutazioni e conclusioni espresse nella Relazione Geologica Ottobre 2019 del Settore geologico regionale propone il rilascio della autorizzazione secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 55-8208 del 20 dicembre 2018, in deroga a quanto previsto dall'art. 10 della L. n° 353/2000, nella posizione e con le caratteristiche indicate negli elaborati allegati alla istanza.

Considerato che:

- l'obiettivo dell'intervento è di recuperare il potenziale forestale del versante e contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione del versante, riducendo significativamente il rischio di fenomeni franosi, di dilavamento superficiale, e di creare i presupposti per favorire in tempi brevi la rinnovazione e la costituzione di formazioni più stabili e con una composizione adatta all'areale.

- gli interventi sono considerati urgenti per la prevenzione ed il contenimento di fenomeni di dissesto idrogeologico diffusi, volti a prevenire situazioni di potenziali pericoli per la pubblica incolumità ed evitare l'aggravamento delle funzioni naturalistiche e paesaggistiche svolte dalla copertura forestale all'interno della Riserva speciale del Sacro Monte di Belmonte, inserito nell'elenco dei siti UNESCO;

Dato atto che la Relazione geologica Ottobre 2019 evidenzia come in ampie aree la copertura arborea ed arbustiva sia stata notevolmente danneggiata e non fornisca più la naturale protezione dalla pioggia al suolo, che l'incendio ha causato l'incenerimento della parte organica del suolo, privando il terreno di un legante fondamentale per la stabilità e resistenza alla erosione, e valuta il danno arrecato al suolo particolarmente rilevante. Nella Relazione si evidenzia anche che l'evento ha comportato il verificarsi di una diffusa erosione areale, con scopertura degli apparati radicali e in alcune aree la totale esposizione del suolo minerale e del substrato roccioso. Ciò potrà comportare fenomeni di crollo di porzioni rocciose prima sostenute dalla vegetazione, e nel caso di precipitazioni anche modeste sia fenomeni di fluidificazione superficiale e formazione di dissesti localizzati, che importanti fenomeni di erosione areale. La mancata intercettazione delle piogge, inoltre, comporta la gerarchizzazione dell'idrografia superficiale, la riattivazione di impluvi solitamente privi di scorrimento superficiale, con fenomeni di erosione lungo le aste ed apporto di materiale solido, e la formazione di colate di fango o detritiche nei tratti terminali. Nella Relazione si evidenzia anche come gli elementi idrografici posti nelle aree a maggior predisposizione al

dissesto, maggiore pendenza e maggiore severità di incendio, insistano su conoidi fortemente antropizzate e potenzialmente vulnerabili, che giungono sino all'abitato di Valperga.

Considerato che le valutazioni di carattere geologico concludono che vi sia la concreta possibilità che si possano verificare fenomeni di dissesto idrogeologico in grado di danneggiare beni sensibili e mettere a rischio la vita umana, e che pertanto sia possibile autorizzare interventi per la messa in sicurezza delle aree colpite da incendio in deroga all'art. 10 della L. n° 353/2000.

Preso atto delle valutazioni, considerazioni e conclusioni espresse nella Relazione Geologica Ottobre 2019 del Settore geologico regionale e dei pareri favorevoli al rilascio della autorizzazione per la realizzazione degli interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte sulle superfici meglio individuate negli elaborati cartografici e negli elaborati tecnici allegati alla istanza;

Ritenuto pertanto di autorizzare l'Ente Gestione Sacri Monti (P. IVA 00971620067), con sede in Cascina Valperone, 1 – 15020 Ponzano Monferrato (AI) alla realizzazione del progetto "Interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte" secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 55-8208 del 20 dicembre 2018, in deroga a quanto previsto dall'art. 10 della L. n° 353/2000;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n° 1-4046 del 17/10/2016;

per le ragioni esposte in premessa

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"
- la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste"
- il D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011, recante "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei Regolamenti regionali 15 febbraio 2010 n° 4/R, 4 novembre 2010 n° 17/R e 3 agosto 2011 n° 5/R", modificato con D.P.G.R. n. 2/R del 21 febbraio 2013 ed in particolare l'art. 6 "Autorizzazione con progetto di intervento"
- il D.P.G.R. n° 8/R del 29/12/2020, recante "Disciplina dell'albo delle imprese del Piemonte che eseguono lavori o forniscono servizi forestali di cui all'articolo 10, comma 8, lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Abrogazione del regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 2. "
- la D.G.R. n° 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione"
- la D.G.R. 27 Maggio 2019, n. 24-9076 Aggiornamento elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 "Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e approvazione del documento "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero

e ripristino ambientale"

- la D.G.R. 27 Maggio 2019, n. 24-9076 "Aggiornamento elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17" e approvazione del documento "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione."
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. n° 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 "
- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- la legge regionale 19 novembre 2013 n. 21 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)"
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici"
- la D.G.R. n. 55-8202 del 20 dicembre 2018 "Legge 21 novembre 2000 n. 353, art. 10, comma 1. Disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione di interventi di carattere selvicolturale e/o di ingegneria naturalistica con risorse pubbliche"
- la D.G.R. 29-8813 del 18 aprile 2019 L.r. 4/2009, art. 17, D.G.R. n. 79-6271 del 22 dicembre 2017. Approvazione del Piano straordinario di interventi di ripristino in seguito agli incendi dell'autunno 2017. Autorizzazioni ai sensi del Regolamento 8/R del 20 settembre 2011 (modificato dai Reg. 2/R del 2013 e 4/R del 2015) e della L. 353/2000, art. 10
- gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001;
- l'art. 17 della Legge regionale n° 23 in data 28 luglio 2008;

determina

di autorizzare, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 55-8208 del 20 dicembre 2018, in deroga a quanto previsto dall'art. 10 della L. n° 353/2000, in base alle valutazioni, considerazioni e conclusioni espresse nella Relazione Geologica Ottobre 2019 del Settore geologico regionale, allegato A al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, ed alle risultanze formulate nel Verbale istruttorio in data 11/08/2021 allegato B al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, l'Ente Gestione Sacri Monti (P. IVA 00971620067), con sede in Cascina Valperone, 1 – 15020 Ponzano Monferrato (AI) a realizzare il progetto "Interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte", nella posizione, le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità

indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente;

L'intervento dovrà rispettare le norme previste dal Regolamento forestale ed in particolare:

- la chiusura dei cantieri a conclusione degli interventi selvicolturali (art. 34);
- la dichiarazione di regolare esecuzione redatta da tecnico forestale abilitato (art. 6, comma 7);
- le modalità di intervento previste per i boschi danneggiati o distrutti (art. 41);

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni o di sospendere i lavori qualora se ne accertasse la necessità.

Nel caso di violazioni alla presente Determinazione si applica quanto previsto dalla L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 "Gestione e promozione economica delle foreste", art. 36 e dalle altre Leggi vigenti in materia.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. n° 22/201

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

L. n° 353/2000 – L.r. n° 21/2013 - D.G.R. n. 55-8202 del 20 dicembre 2018

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 10 della L. n° 353/2000

Richiedente: Ente Gestione Sacri Monti (P. IVA 00971620067)

Località intervento: Riserva speciale del Sacro Monte di Belmonte

Intervento: Interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte

VERBALE ISTRUTTORIA RILASCIO AUTORIZZAZIONE

Il sottoscritto Funzionario della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Peterlin Dott. For. Gabriele, incaricato dal Responsabile del Settore Tecnico Regionale Area metropolitana di Torino, Elio Dott. For. Pulzoni, dell'istruttoria tecnica della istanza pervenuta in data 10/06/2021 protocollo in ingresso 27336/DA1813B, presentata dall'Ente Gestione Sacri Monti (P. IVA 00971620067), con sede in Cascina Valperone, 1 – 15020 Ponzano Monferrato (AI) per realizzare interventi a carattere selvicolturale e di ingegneria naturalistica in deroga a quanto previsto dall'art. 10 della L. n° 353/2000, su superfici di proprietà privata in comune di Valperga, per una superficie pari a 28,24 ha;

Visti:

- la Legge novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- la legge regionale 19 novembre 2013 n. 21 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)"
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la D.G.R. n. 55-8202 del 20 dicembre 2018 "Legge 21 novembre 2000 n. 353, art. 10, comma 1. Disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione di interventi di carattere selvicolturale e/o di ingegneria naturalistica con risorse pubbliche".
- la D.G.R. n. 55-8208 del 20 dicembre 2018 "Legge 21 novembre 2000 n. 353, art. 10, comma 1. Disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione di interventi di carattere selvicolturale e/o di ingegneria naturalistica con risorse pubbliche";
- la D.G.R. 29-8813 del 18 aprile 2019 L.r. 4/2009, art. 17, D.G.R. n. 79-6271 del 22 dicembre 2017. Approvazione del Piano straordinario di interventi di ripristino in seguito agli incendi

- dell'autunno 2017. Autorizzazioni ai sensi del Regolamento 8/R del 20 settembre 2011 (modificato dai Reg. 2/R del 2013 e 4/R del 2015) e della L. 353/2000, art. 10
- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
 - la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste";
 - il D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011, recante "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 (Gestione e promozione economica delle foreste) Abrogazione dei Regolamenti regionali 15 febbraio 2010 n° 4/R, 4 novembre 2010 n° 17/R e 3 agosto 2011 n° 5/R", di seguito denominato "Regolamento forestale", come modificato con il D.P.G.R. n° 4/R del 6 luglio 2015, ed in particolare l'art. 6 "Autorizzazione con progetto di intervento";
 - il D.P.G.R. n° 8/R del 29/12/2020, recante "Disciplina dell'albo delle imprese del Piemonte che eseguono lavori o forniscono servizi forestali di cui all'articolo 10, comma 8, lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Abrogazione del regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 2";
 - la D.G.R. n° 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione";
 - la D.G.R. n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 "Aggiornamento degli elenchi approvati con la DGR n° 46-5100 del 18 dicembre 2012 e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese";
 - la D.G.R. n. 24-9076 del 27 Maggio 2019 "Aggiornamento elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17" e approvazione del documento "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".
 - la richiesta di autorizzazione prot. n° 1940 del 10/06/2021, pervenuta in data 10/06/2021 protocollo in ingresso 27336/DA1813B, presentata dal Dott. Graziano DelMastro in qualità di Direttore Vicario dell'Ente Gestione Sacri Monti per l'attuazione del Progetto "Interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte ;
 - la Relazione tecnica e progetto esecutivo Marzo 2021 a firma del Dott. For. Antonio Aschieri, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Torino al n° 938A

Considerato che:

- l'art. 10 della L. n. 353/2000 vieta, sui soprassuoli boschivi e pascolivi percorsi dal fuoco, per un periodo di cinque anni, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dalla Regione competente per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici;

- la D.G.R. n. 55-8208 del 20 dicembre 2018 stabilisce che la richiesta di autorizzazione prevista dall'art. 10 della L. n. 353/2000 sia prevista in tutti i casi in cui siano necessari e/o urgenti interventi selvicolturali e/o di ingegneria naturalistica finanziati con risorse pubbliche su superfici boscate percorse da incendio nei precedenti 5 anni;
- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti ha presentato in data 02/03/2020, protocollo n° 41039-SIAP, ha presentato la domanda di aiuto n° 20201196456 per l'ammissione agli aiuti previsti dalla Misura 8, Sottomisura 4, Operazione 8.4.1 Azione 3B "Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" per la realizzazione di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte ;
- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti, a conclusione della fase preliminare di istruttoria della Operazione 8.4.1, è stato inserito nella graduatoria approvata con D.D. n. 305/DA1614A in data 01/07/2020 del Responsabile del Settore Foreste tra le domande ammissibili e finanziabili per un importo pari a 249.762,14 €;
- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti, a conclusione della istruttoria della Operazione 8.4.1, è stato inserito nella graduatoria definitiva approvata con D.D. n. 334/DA1614A in data 27/05/2021 del Responsabile del Settore Foreste tra le domande ammesse finanziamento per un importo pari a 240.562,00 €;
- l'Ente di Gestione dei Sacri Monti con nota prot. n° 2702 in data 09/09/2019, a seguito dell'incendio che ha interessato la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte nei giorni 25 e 26 marzo 2019 ha richiesto al Settore Geologico regionale ed a questo Settore la collaborazione a predisporre la documentazione con i necessari approfondimenti geologici ed idrogeologici volti ad ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 10 della L. n° 353/2000;
- in data 03/10/2019 il funzionario incaricato del Settore Geologico, Dott. Geol. Daniele Drago, ed i Funzionari incaricati di questo Settore, Dott.ssa For. Cristina Magnani e Dott. For. Gabriele Peterlin hanno effettuato un sopralluogo presso la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, inserita nei Siti UNESCO, al fine di valutare lo stato dei luoghi percorsi da incendio e gli effetti indotti sulla vegetazione e sul suolo;
- la Relazione geologica Ottobre 2019 a firma del Dott. Geol. Daniele Drago evidenzia come in ampie aree la copertura arborea ed arbustiva è stata notevolmente danneggiata e non fornisce più la naturale protezione dalla pioggia al suolo, che l'incendio ha causato l'incenerimento della parte organica del suolo, privando il terreno di un legante fondamentale per la stabilità e resistenza alla erosione, e valuta il danno arrecato al suolo particolarmente rilevante. Il Dott. Drago evidenzia anche che l'evento ha comportato il verificarsi di una diffusa erosione areale, con scopertura degli apparati radicali e in alcune aree la totale esposizione del suolo minerale e del substrato roccioso.

Ciò potrà comportare fenomeni di crollo di porzioni rocciose prima sostenute dalla vegetazione, e nel caso di precipitazioni anche modeste sia fenomeni di fluidificazione superficiale e formazione di dissesti localizzati, che importanti fenomeni di erosione areale. La mancata intercettazione delle piogge, inoltre, comporta la gerarchizzazione dell'idrografia superficiale, la riattivazione di impluvi solitamente privi di scorrimento superficiale, con fenomeni di erosione lungo le aste ed apporto di materiale solido, e la formazione di colate di fango o detritiche nei tratti terminali.

La Relazione evidenzia anche come gli elementi idrografici posti nelle aree a maggior predisposizione al dissesto, maggiore pendenza e maggiore severità di incendio, insistano su conoidi fortemente antropizzate e potenzialmente vulnerabili, che giungono sino all'abitato di Valperga.

In conclusione si ritiene che vi sia la concreta possibilità che si possano verificare fenomeni di dissesto idrogeologico in grado di danneggiare beni sensibili e mettere a rischio la vita umana, e che pertanto sia possibile autorizzare interventi per la messa in sicurezza delle aree colpite da incendio in deroga all'art. 10 della L. n° 353/2000.

- per quanto concerne gli aspetti forestali e vegetazionali, durante il sopralluogo si è osservato che l'incendio ha interessato i versanti del Monte Belmonte e con particolare severità i versanti posti Sud-Ovest ed a Nord-Est del Convento di Belmonte, sino alla località Belvedere e Sant'Apollonia. In tali aree la componente erbacea ed arbustiva è stata gravemente danneggiata o distrutta. La componente arborea è costituita essenzialmente da un castagneto in fase di regressione per il progressivo abbandono della gestione a ceduo, in fase di transizione al querceto di Rovere, con presenza di Robinia e Betulla, in particolare dove le condizioni edafiche sono meno favorevoli. Il popolamento nel suo complesso risulta particolarmente compromesso, le piante presentano ampie scottature ed aree carbonizzate sul fusto, sino ad una altezza anche di 3 m. Le piante che hanno subito i danni maggiori presentano il tronco consumato, con ampie cavità, spesso schiantate poco al disopra della base o troncate. Sui versanti con esposizione Sud e Sud-Est, in particolare nelle zone a maggior pendenza, si evidenziano numerosi crolli e ribaltamenti. I diffusi fenomeni di instabilità risultano di particolare gravità e rischio per la pubblica incolumità lungo la rete sentieristica locale, particolarmente estesa ed oggetto di intensa fruizione. Il suolo ed il primo strato organico risultano infine gravemente compromessi, e non presentano le migliori condizioni per l'attecchimento di nuova vegetazione, sia erbacea che arborea, causa l'effetto sterilizzante causato dal passaggio e dal perdurare del fuoco.

In conclusione si ritiene che nelle aree maggiormente interessate dall'incendio le piante danneggiate dal fuoco ma ancora vive nel futuro prossimo perderanno la propria vitalità, e andranno incontro a fenomeni di tronatura, schianto o , nelle aree a maggior pendenza, a ribaltamento, con conseguente innesco di fenomeni di microdissesto che potranno innescare dissesti diffusi su superfici più ampie interessando anche gli altri esemplari.

Le condizioni edafiche e la distruzione della componente organica del suolo non consentiranno, poi, l'affermarsi di una copertura erbacea ed arbustiva continua, né alla affermazione della rinnovazione delle specie climatiche, elementi utili a ridurre l'effetto battente delle piogge ed a ridurre lo scorrimento superficiale delle acque meteoriche, contrastando il dilavamento superficiale del terreno.

- l'obiettivo dell'intervento è di recuperare il potenziale forestale del versante e contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione del versante, riducendo significativamente il rischio di fenomeni franosi, di dilavamento superficiale, e di creare i presupposti per favorire in tempi brevi la rinnovazione e la costituzione di formazioni più stabili e con una composizione adatta all'areale.

Il progetto prevede, a seconda della maggiore o minore gravità del danno, la realizzazione di interventi mirati, quali:

- eliminazione di tutti i soggetti instabili o che siano di pericolo per la pubblica incolumità, in lungo la rete sentieristica;
 - predisposizione di palificate atte a rallentare i fenomeni di scorrimento superficiale delle acque meteoriche e di dilavamento superficiale del terreno;
 - sul versante abbattimento ed allestimento sul posto delle piante morte in piedi, pericolanti e instabili, e riceppatura delle ceppaie ancora vitali. Non sarà effettuato l'esbosco del materiale di risulta, che sarà riutilizzato come presidio di difesa del suolo per rallentare i fenomeni di scorrimento superficiale delle acque meteoriche e di trasporto solido;
 - lungo i rii e la viabilità abbattimento, allestimento ed esbosco del materiale eccedente quello utilizzato come presidio di difesa del suolo
 - ricostituzione della copertura arborea e recupero delle componenti naturalistiche e paesaggistiche attraverso il reimpianto di specie climatiche nelle aree più favorevoli;
- gli interventi sono considerati urgenti per la prevenzione ed il contenimento di fenomeni di dissesto idrogeologico diffusi, volti a prevenire situazioni di potenziali pericoli per la pubblica incolumità ed evitare l'aggravamento delle funzioni naturalistiche e paesaggistiche svolte dalla copertura forestale all'interno della Riserva speciale del Sacro Monte di Belmonte, incluso nei siti UNESCO;

tutto ciò premesso il Sottoscritto Funzionario esprime, sotto il profilo tecnico, e delle specifiche competenze in materia forestale e vegetazionale, parere favorevole alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto “Interventi di ripristino del potenziale forestale e recupero delle funzionalità di presidio idrogeologico dei boschi percorsi dal devastante incendio del 25-26 marzo 2019, all'interno della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte” allegato all'istanza prot. n° 1940 del 10/06/2021, pervenuta in data 10/06/2021 protocollo in ingresso 27336/DA1813B, presentata dall'Ente Gestione Sacri Monti , ed in base alle valutazioni e conclusioni espresse nella Relazione Geologica Ottobre 2019 a firma del Funzionario del Settore geologico regionale, Dott. Daniele Drago, propone il rilascio della autorizzazione secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 55-8208 del 20 dicembre 2018, in deroga a quanto previsto dall'art. 10 della L. n° 353/2000, nella posizione e con le caratteristiche indicate negli elaborati allegati alla istanza.

Torino 11/08/2021

Visto
Il Responsabile di Settore
Elio Dott. For. Pulzoni



Il Funzionario incaricato
Peterlin Dott. For. Gabriele





*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

Settore Geologico

Riserva Speciale Sacro Monte di Belmonte

Interventi a Seguito degli incendi della Primavera 2019
Legge 21 novembre 2000 n. 353, art. 10, comma 1
Relazione Geologica ai sensi della D.G.R. 20 Dicembre 2018, n. 55-8208



Dott. Geol. Daniele Drago

Introduzione

Con nota prot 00002702 del 9/9/2019 l'Ente Gestione Sacri Monti richiedeva una collaborazione del Settore scrivente al fine dell'ottenimento della deroga di cui all'art. 10 della L. 353/2000, in merito all'utilizzazione di fondi pubblici per il ripristino selviculturale di aree incendiate, , per i progetti di ripristino post-incendio della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte.

Difatti nei giorni 25 e 26 marzo 2019 la suddetta riserva è stata percorsa da un incendio che ha interessato circa 195 ettari del suo territorio. A seguito di tale evento l'ente, attraverso i suoi funzionari, ha condotto una prima indagine riguardante le conseguenze in ambito forestale e naturale e ha previsto una prima ipotesi progettuale, finalizzata all'adesione dei futuri bandi del PSR misura 8.4.1.

La presente relazione pertanto intende ottemperare esclusivamente quanto richiesto dalla D.G.R. 20 Dicembre 2018, n. 55-8208, non trattando invece altri temi quali ad esempio la verifica delle opere ai sensi delle NTC 2018.

La relazione si riferisce ad uno stato dei luoghi riscontrato nel corso di un sopralluogo effettuato il 3 ottobre 2019.

Inquadramento Geografico

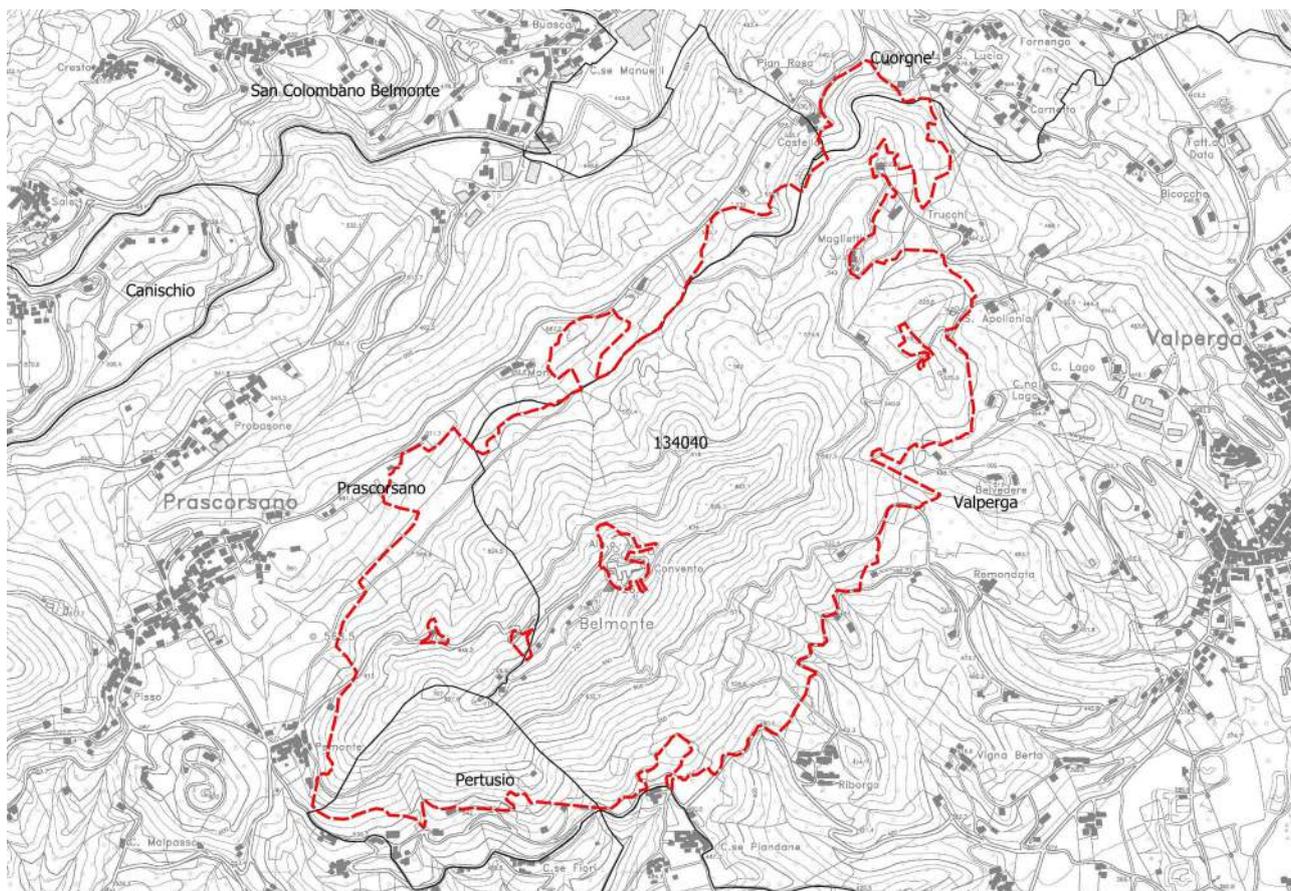


Figura 1: Inquadramento geografico su BD3

L'area interessata dall'incendio comprende una parte significativa della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, ed è compresa all'interno dei territori comunali di Valperga, Prascorsano, Cuorgnè e Pertusio. In essa vi sono anche la viabilità provinciale che conduce al Sacro Monte, una

importante rete sentieristica; ai margini sono presenti sia delle aree agricole che degli abitati. La zona incendiata tuttavia include per la maggior parte un'ampia area boscata e il monumento del Sacro Monte con annessi il ristorante e le altre aree e strutture di supporto.

Inquadramento geologico - geomorfologico

L'area del Parco insiste in maniera pressoché esclusiva sui graniti permiani, i noti Graniti di Belmonte. Tale formazione litoide si presenta in maniera massiccia ma, come in altri contesti alpini, ripetute pedogenizzazioni fanno sì che i litotipi ad essa afferente siano facilmente alterabili disgregandosi in arcose e sabbie.

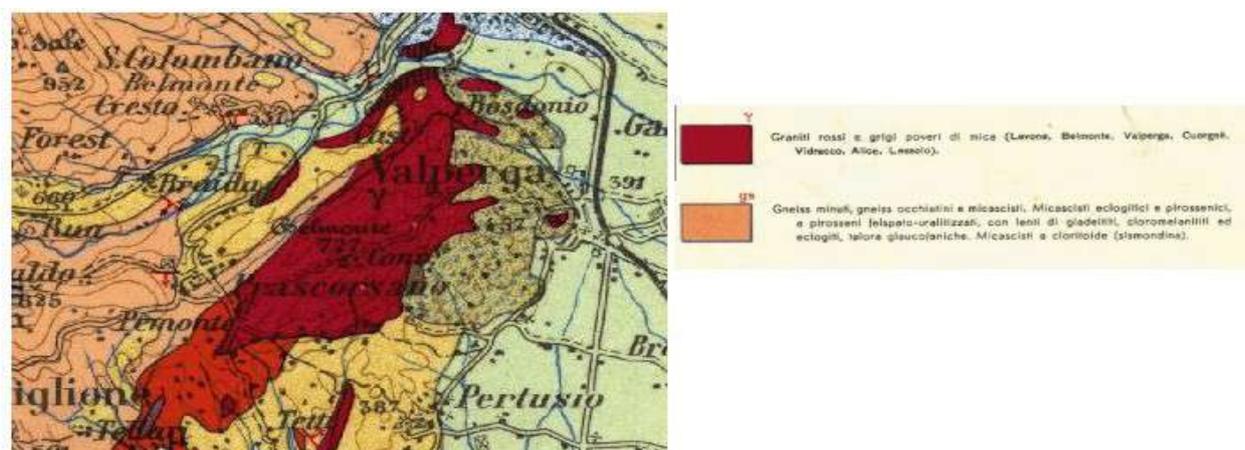


Figura 2: Inquadramento geologico su carta geologica d'Italia 1:100000

L'incendio ha riguardato un unico rilievo collinare, nel contesto delle colline pedemontane canavesane, allungato nella direzione SO-NE. Dal rilievo del Sacro Monte si formano una serie di corsi d'acqua che contornano la collina, ed in particolare il torrente Gallenca a Nord e il rio Marguera a Sud.



Figura 3: Aree a substrato affiorante e subaffiorante costituito da graniti.

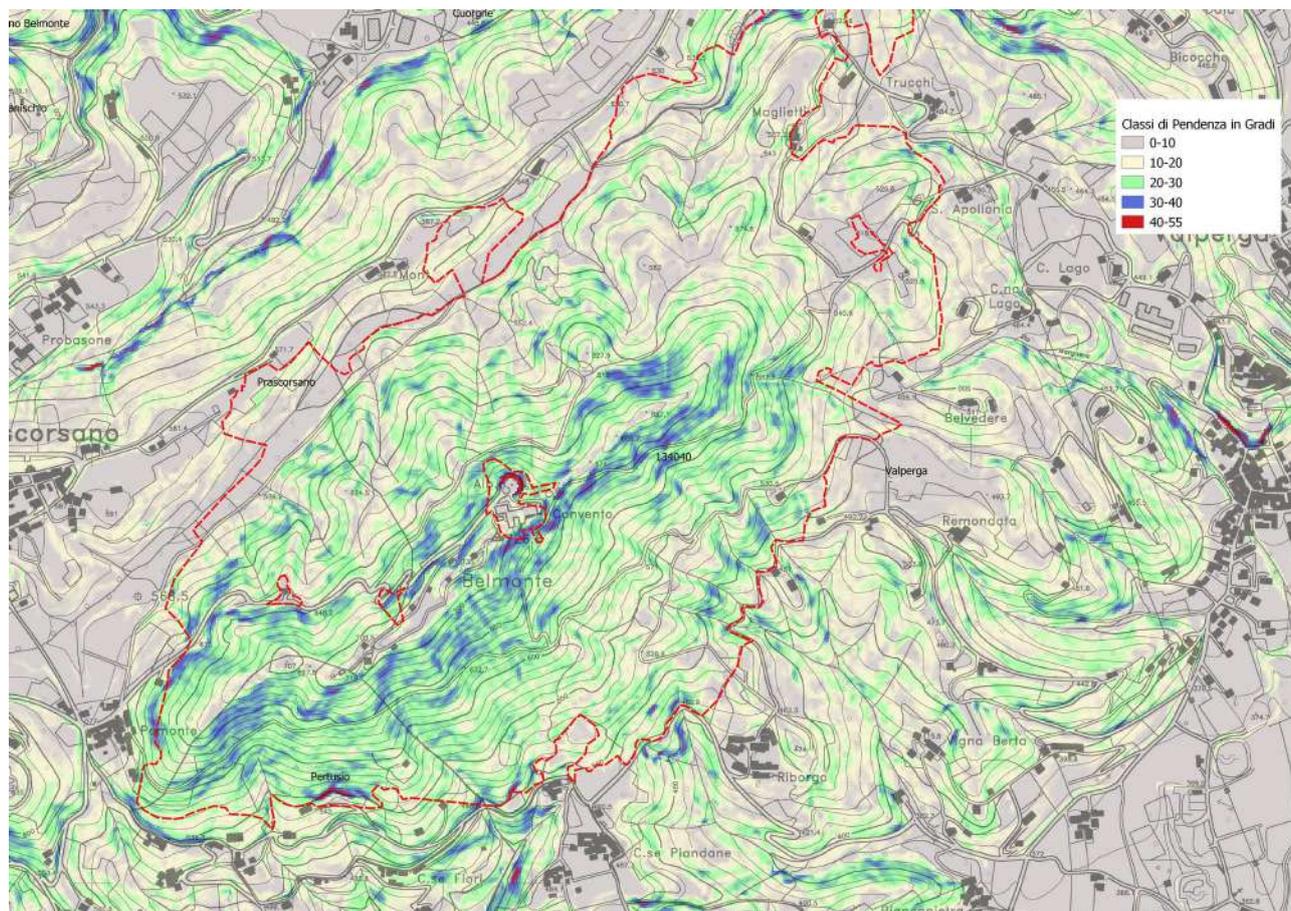


Figura 4: Carta delle pendenze

La particolarità del substrato litoide fa in modo che si formi un suolo ricco in sabbie e relativamente povero in materiale limoso argilloso; ne risultano suoli mediamente poco evoluti, poco potenti, facilmente erodibili. In conseguenza nell'area del parco vi sono diverse aree con substrato affiorante o con l'esposizione del suolo minerale che presenta una erosione tipicamente calanchiva.

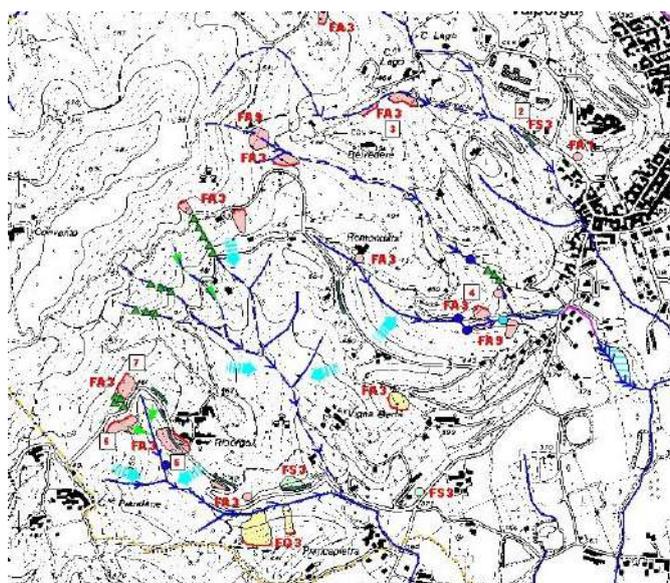


Figura 5: Estratto carta geomorfologica e dei dissesti del Comune di Valperga

Il rilievo presenta una morfologia relativamente morbida, con delle pendenze che sono intorno ai 23 gradi; osservando la mappa delle pendenze si evince che tuttavia nel versante meridionale le pendenze sono leggermente superiori, e nelle testate dei bacini si avvicinano ai 40 gradi.

Anche l'estratto della carta geomorfologica e dei dissesti allegata al PRGC del Comune di Valperga, prevalente come superficie complessiva, evidenzia che i dissesti sono concentrati nella parte meridionale del

l'incenerimento della della parte organica del suolo, privando pertanto i terreni di un legante fondamentale per la stabilità e la resistenza all'erosione.; se si considera i terreni in questione, ovvero delle sabbie grossolane prive di materiale fine, il danno recato al suolo dall'incendio è particolarmente rilevante.

L'evento ha immediatamente comportato il verificarsi di una diffusa erosione areale nelle zone incendiate, con la scopertura degli apparati radicali di numerosi alberi. Laddove la copertura boschiva era già diradata, si è avuta la totale esposizione del suolo minerale e del substrato roccioso, cui la vegetazione pioniera ha dato solo una parziale e momentanea protezione.

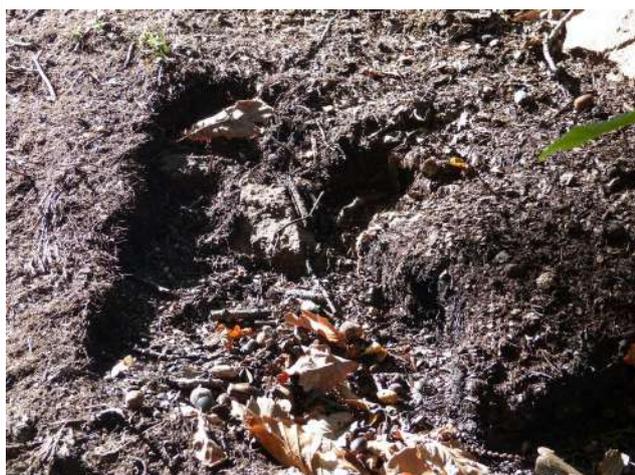


Figura 7: Erosione alle spese dei terreni incendiati



Figura 8: Scalzamento apparati radicali



Figura 9: Erosione areale in zona incendiata



Figura 10: Area poco boscata privata di vegetazione

Principali dissestivi conseguenti agli incendi

Nell'ambito delle esperienze maturate al seguito delle analisi di zone percorse da incendio, vi sono più fenomeni di dissesto potenzialmente riscontrabili.

A breve termine, quando l'incendio comporta la caduta di alberi, il ribaltamento o la scomparsa totale degli apparati radicali o dei fusti degli alberi, sono possibili fenomeni di crollo soprattutto da parte di porzioni rocciose sostenute dagli stessi.

In una prospettiva delle stagioni successive, l'esposizione del suolo agli elementi costituisce il maggiore elemento di pericolosità, in quanto rende possibili anche con precipitazioni relativamente modeste sia locali fenomeni di fluidificazione superficiale con formazione di dissesti locali, che più importanti fenomeni di erosione areale.

Inoltre la mancata intercettazione da parte del sistema vegetale delle acque di pioggia comporta sia la gerarchizzazione dell'idrografia superficiale, sia la riattivazione di impluvi solitamente privi di scorrimento superficiale; in questo caso l'erosione lungo queste aste e l'apporto di materiale solido derivante dall'erosione areale può determinare la formazione di colate di fango o detritico nei terminali di questi corsi d'acqua, con effetti particolarmente vistosi laddove, vista l'assenza di ordinario deflusso, il reticolo idraulico naturale e antropico non sono adeguati.

Elementi vulnerabili nel contesto territoriale interessato

Nel valutare gli elementi vulnerabili si deve considerare il particolare contesto ambientale su cui si è sviluppato l'incendio. Se difatti si considerano come principali bersagli da tutelare le infrastrutture e l'edificato, ovvero beni e vite umane, in questo caso il parco stesso e i suoi elementi naturali costituiscono, in considerazione anche della notevole fruizione dello stesso e dell'economia ad esso legata, costituiscono un bersaglio sensibile. In particolare tutta la rete sentieristica all'interno del parco risulta essere intensamente frequentata anche da una utenza non esperta, ed è essenziale al fine della fruizione dei beni monumentali posti in vetta al Sacro Monte.

In ogni caso la cartografia dei paragrafi precedenti evidenzia come gli elementi idrografici posti nelle aree con maggiore predisposizione al dissesto, maggiore pendenza e, in base a quanto osservabile, con maggiore severità di incendio, insistano su conoidi fortemente antropizzati e potenzialmente vulnerabili, al netto di eventuali opere di difesa idraulica non verificate nel contesto del presente studio. In particolare i corsi d'acqua giungono all'abitato di Valperga, e in caso di crisi idrogeologica legata a condizioni già critiche, uno straordinario contributo di solido nei corsi d'acqua avrebbe sicuramente un effetto negativo sulla sicurezza degli abitati.

Conclusione

In base all'analisi effettuata, si ritiene che nell'ambito dell'areale colpito dall'incendio del 25 e 26 marzo 2019, vi sia la concreta possibilità che si possano verificare dei fenomeni di dissesto idrogeologico capaci di danneggiare dei beni sensibili e mettere a rischio la vita umana.

Pertanto si ritiene possibile effettuare degli interventi selvicolturali anche con fondi pubblici in deroga all' art. 10 della L. 353/2000.

Tali interventi dovranno riguardare soprattutto la parte meridionale della zona incendiata, concentrandosi nelle zone a maggiore severità di incendio, e dovrà essere soprattutto finalizzata a contrastare l'erosione areale e lungo gli impluvi, sebbene l'incendio in questo caso non li abbia particolarmente interessati.



Sono in ogni caso opportuni anche interventi selviculturali generali volti a tutelare la scarsa copertura di suolo in considerazione del fatto che il particolare substrato geologico tende a formare scarsi minerali limo-argillosi e ad erodersi facilmente.